

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 277° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 13 MARZO 1996

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	Pag.	3
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	"	5

**Commissione di inchiesta**

Sulle strutture sanitarie .....	Pag.	9
---------------------------------	------	---

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	13
--------------------	------	----

**ISTRUZIONE (7ª)**

MERCLEDÌ 13 MARZO 1996

**174ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Salvini.*

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto per il riparto, relativo al 1996, dei contributi dello Stato agli enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, elencati nella tabella A della legge 28 dicembre 1995, n. 549**

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame e rinvio) (R139 b00, C07, 0009)

Il PRESIDENTE relatore illustra lo schema di decreto trasmesso dal ministro Salvini alla Commissione per il prescritto parere. Com'è noto, l'articolo 1, comma 41, della legge n. 549 del 1995 (provvedimento collegato alla manovra finanziaria per il 1996) dispone l'accorpamento in un unico capitolo, nello stato di previsione di ciascun Ministero, degli importi dei contributi statali in favore di enti ed istituti indicati in un'apposita tabella. Di fatto, ciò comporta l'abrogazione delle leggi, con le quali il Parlamento aveva determinato in via permanente l'ammontare di quei contributi. Il riparto del nuovo capitolo unico fra le varie voci è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, sentite le Commissioni parlamentari competenti.

Lo schema di riparto presentato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, su cui la Commissione è ora chiamata ad esprimere il proprio parere, considera, in primo luogo, le esigenze di funzionamento degli enti pubblici di ricerca cosiddetti a carattere non strumentale, ad eccezione di alcuni fra loro (il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Istituto nazionale di fisica della materia, l'Istituto nazionale di fisica nucleare) i quali percepiscono assegnazioni diverse, sempre a carico del bilancio del Ministero. Nemmeno sono ricompresi nello schema di decreto gli osservatori astronomici e su ciò il Ministro dovrebbe fornire chiarimenti.

Il Presidente relatore conclude esprimendo un giudizio fortemente critico sul provvedimento collegato: esso rappresenta una sede impropria per l'introduzione di una normativa di settore complessa come quella relativa al finanziamento degli enti di ricerca, normativa sulla quale, proprio a causa della sua collocazione, la Commissione non ha potuto effettuare alcun esame di merito.

Prima che si apra il dibattito, il senatore MAFFINI, segnalando l'esigenza di approfondire l'esame dello schema proposto dal Governo, propone il rinvio del dibattito stesso ad altra seduta.

Il PRESIDENTE propone allora che la Commissione torni a convocarsi nella settimana prossima, mercoledì 20 marzo, al termine della prevista seduta dell'Assemblea.

La Commissione conviene e il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)**

MERCLEDÌ 13 MARZO 1996

196ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 17.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto legislativo attuativo della delega conferita dall'articolo 2, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in materia di erogazione di un indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale****(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 2, comma 45, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Parere favorevole con osservazioni)**(R139 b00, C11ª, 0011ª)*

Il presidente SMURAGLIA riferisce sul provvedimento in titolo, ricordando la delega conferita al Governo dall'articolo 2, commi 43-45, della legge n.549 del 1995 ad emanare un decreto legislativo inteso a consentire l'erogazione, per un periodo transitorio di tre anni, di un indennizzo per la cessazione dell'attività a favore degli esercenti il commercio al minuto che abbiano superato determinati requisiti di età e non abbiano conseguito il diritto a pensione. I principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega erano fissati in maniera piuttosto dettagliata, prevedendosi fra l'altro un regime di autofinanziamento con devoluzione delle risorse eccedenti alla gestione pensionistica di categoria. Dopo aver sottolineato l'opportunità dell'intervento, rispondente ad esigenze poste dalla diffusa crisi del settore, ritiene complessivamente condivisibili le modalità di attuazione della delega e svolge alcune brevi osservazioni. Relativamente all'articolo 1, per l'identificazione dei soggetti aventi diritto all'indennizzo, ritiene preferibile l'uso del termine «coadiutori» in luogo di quello di «collaboratori» dei titolari dell'esercizio. Replica inoltre opportuno richiamare l'attenzione del Governo sull'esigenza di garantire l'equilibrio fra prestazioni e contribuzioni, con riferimento alla congruità del periodo di cinque anni d'iscrizione fissato dallo schema di decreto e con l'intento di evitare discriminazioni conseguenti all'esaurimento delle disponibilità erogabili.

Si apre il dibattito.

Il senatore DE LUCA sottolinea preliminarmente come la delega, di cui lo schema di decreto in titolo costituisce attuazione, sia contenuta nel provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1996: invita quindi a considerare quali forze politiche abbiano, con il loro voto, contribuito all'approvazione delle provvidenze in esame, a favore delle categorie del commercio. Quanto all'individuazione dei soggetti beneficiari, non appare chiaro se l'indennizzo sia limitato al solo commercio stanziale o si riferisca anche al commercio ambulante, cui andrebbe comunque esteso. Con riferimento al comma 4 dell'articolo 5, ritiene inopportuna la devoluzione dello 0,02 per cento alla Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali, essendo preferibile devolvere l'intero ricavato della contribuzione aggiuntiva al finanziamento del «fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale», fondo di cui sarebbe anche auspicabile un'eventuale integrazione con appositi decreti ministeriali. Avviandosi alla conclusione, ritiene che nel parere andrebbe inserito l'auspicio dell'adozione di interventi complessivi di razionalizzazione del sistema della distribuzione commerciale, tesi ad evitare il protrarsi dell'attuale situazione di crisi.

Il senatore PELELLA sottolinea come la lettura congiunta dell'articolo 2, comma 1, lettera b) e dell'articolo 3, comma 2 dello schema di decreto rappresenti una spiegazione del riferimento alla mera iscrizione per almeno cinque anni nell'apposita gestione dell'INPS, per il conseguimento del diritto al beneficio. Il problema dei requisiti e delle condizioni per l'accesso all'indennizzo, infatti, è correttamente affrontato in maniera simile a quella prevista per i soggetti che si trovino alle soglie del pensionamento e che usufruiscono del trattamento di mobilità. Conclude concordando con l'osservazione del senatore De Luca relativa alla necessità di assicurare l'estensione dei benefici al commercio ambulante.

Il senatore TAPPARO si sofferma sull'articolo 2, comma 2, lettera b), che prevede la riconsegna dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività commerciale, ritenendo al riguardo opportuna l'introduzione di una differenziazione con riferimento alle zone montane e ai quartieri periferici delle città. Si tratta, infatti, di aree caratterizzate da reti di commercio al minuto assai limitate, nel cui ambito andrebbe perseguito l'obiettivo di evitare ulteriori spopolamenti.

Il senatore SPISANI, nel concordare con la proposta di parere formulata dal presidente Smuraglia, suggerisce che fra le osservazioni venga inserita anche quella concernente il commercio ambulante. Rispondendo all'osservazione del senatore De Luca relativa alle forze politiche che hanno contribuito all'approvazione del provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1996, tiene a sottolineare come in detto provvedimento siano contenute una serie di misure che - a differenza di quella in esame - penalizzano la categoria dei commercianti.

Il senatore DE GUIDI rileva l'insufficiente chiarezza del testo normativo riguardo all'inclusione fra i soggetti beneficiari dei titolari e dei

collaboratori di esercizi commerciali a carattere ambulante. Quanto alla questione della riconsegna dell'autorizzazione, ritiene che potrebbe essere previsto un diritto di prelazione a favore dei familiari del commerciante che cessi l'attività. Nel condividere l'osservazione del senatore De Luca, relativa al contributo dello 0,02 per cento, reputa che tale quota potrebbe essere accantonata in vista della costituzione di un apposito fondo per l'erogazione di assegni per il nucleo familiare alla categoria dei commercianti.

Il senatore BASTIANETTO rileva come la previsione del limite minimo di cinque anni di iscrizione alla gestione previdenziale sia in linea con la riforma delle pensioni di recente approvata dal Parlamento; quanto all'inclusione dei soggetti che esercitano il commercio ambulante, il testo normativo necessita di una migliore specificazione.

Il presidente SMURAGLIA pone quindi ai voti la seguente proposta di parere favorevole con osservazioni, che risulta approvata dalla Commissione:

«La 11ª Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1 e all'articolo 2 sembra più corretto (e del resto corrispondente alla terminologia usata dalla legge di delega) usare il termine «coadiutori» anzichè quello di «collaboratori»;

b) poichè la formula conclusiva del comma 1 dell'articolo 1 («ovvero che esercitano attività commerciale su aree pubbliche») potrebbe risultare ambigua, appare opportuno chiarire che tra i soggetti indicati nel predetto articolo sono compresi anche gli ambulanti, come - del resto - si dovrebbe dedurre anche dalla stessa relazione;

c) poichè nell'articolo 7, ai commi 4 e 5, si fa riferimento ad erogazioni da effettuarsi «nei limiti della disponibilità del Fondo» e si autorizza il Comitato di gestione a disporre la chiusura anticipata del termine di presentazione delle domande di indennizzo in caso di esaurimento delle risorse del Fondo, sembra logico evitare un possibile pregiudizio per eventuali aventi diritto, disponendo invece che anche la quota dello 0,02 per cento venga destinata ad alimentare il Fondo con la specifica destinazione per l'erogazione di cui all'articolo 1, ove si renda necessario incrementare le risorse, evitando così ogni forma di esclusione e particolarmente quella ipotizzata dall'articolo 7, comma 5;

d) in ogni caso, sarebbe opportuno prevedere la possibilità, nella forma che sarà ritenuta preferibile, di procedere alle necessarie integrazioni, in aggiunta a quella ipotizzate nel punto che precede, onde garantire comunque le prestazioni di cui all'articolo 1 a tutti gli aventi diritto.

La Commissione, infine, coglie l'occasione per sottolineare la necessità di provvedimenti urgenti di riordino del sistema distributivo e commerciale in genere, al fine di evitare il protrarsi ed eventualmente l'acuirsi della situazione di crisi cui si fa riferimento anche nella relazione e che costituisce uno dei problemi più gravi e preoccupanti per l'intera categoria degli esercenti del commercio al minuto.

Il provvedimento in esame, infatti, pur pienamente giustificato ed apprezzabile sul piano sociale, attiene pur sempre alla categoria dei «rimedi», laddove occorre garantire, nel modo più completo, il libero esplicarsi ed anzi lo sviluppo delle attività commerciali di dettaglio o comunque al minuto, la cui rilevante funzione sociale non può essere sicuramente ignorata, e che vanno poste al riparo da tutte quelle situazioni che oggi determinano, appunto, la crisi del settore».

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle strutture sanitarie**

MERCOLEDÌ 13 MARZO 1996

**71° Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MARTELLI

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**ESAME DELLA PROPOSTA DI RELAZIONE CONCLUSIVA**  
(A010 000, C34\*, 0001\*)

Il presidente MARTELLI presenta la proposta di relazione conclusiva dell'attività della Commissione parlamentare d'inchiesta.

La relazione è costituita dai documenti già esaminati dalla Commissione, integrati e modificati con il contributo dei relatori e del consulente della Commissione, professor Veronesi, per la parte relativa agli ospedali incompiuti. Essa è stata strutturata secondo lo schema già utilizzato per le relazioni finali di altre commissioni d'inchiesta.

Il documento concernente l'indagine sulle problematiche relative alla utilizzazione del sangue è stato elaborato solo sulla base delle audizioni; la Commissione non ha mai preso posizione in merito e pertanto è opportuno limitarsi a riportare quanto dichiarato da coloro che sono intervenuti in libera audizione, tenuto conto, comunque, che ciò comprende elementi conoscitivi di una certa importanza.

Il documento sulla politica del farmaco è un tentativo di riportare i contenuti dell'attività di indagine e delle audizioni, interrotte dalla fine anticipata della XII legislatura; richiama quindi l'attenzione dei colleghi sul fatto che su tale testo hanno concordato i senatori Brugnellini, Gallotti e Binaghi.

Ricorda che la «relazione Gualtieri» sullo stato di attuazione della Legge n. 135 del 1990, relativa agli interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS, è stata inserita nel documento conclusivo e, pur avendo registrato il consenso unanime dei colleghi nella seduta del 15 febbraio scorso, non è stata approvata formalmente dalla Commissione.

Sottolinea, poi, come l'elenco degli ospedali incompiuti allegato alla relazione, dovrebbe essere abbastanza esaustivo; ritiene però che ognuno dei colleghi dovrebbe verificare, sulla base della propria conoscenza del territorio regionale, la opportunità di classificare le opere tra gli incompiuti.

Propone quindi che le tabelle relative ai policlinici, l'elenco degli ospedali incompiuti e la base dei dati concernente i casi di strutture ospedaliere esaminati, siano pubblicati in allegato alla relazione.

Pone l'accento sul fatto che i risultati dell'indagine, affidata al raggruppamento d'impresе appositamente costituito, sulle liste di attesa e sui costi per patologie potranno essere parzialmente disponibili solo la prossima settimana. Precisa che per quanto riguarda la seconda indagine, il 20 di marzo sarà possibile avere una prima analisi dei dati, mentre per quanto attiene a quella sulle liste di attesa, chi ne ha la responsabilità ha espresso riserve circa la possibilità di fornire un'analisi quantitativa esaustiva; infatti, tenuto conto dell'ampia mole dei documenti inviati dalle strutture sanitarie e della complessità delle informazioni fornite, risulta di particolare difficoltà l'inserimento dei dati nei *computers* e, pertanto risulta difficile trarre delle conclusioni in tempi brevi. Esprime delle perplessità su tali ritardi e ipotizza anche la possibilità che, una volta conclusa l'attività della Commissione, tali dati possano essere utilizzati da altri.

Evidenzia, infine, come la relazione, in sintesi, auspichi che l'attività d'indagine possa proseguire anche nella XIII legislatura, sia mediante la ricostituzione della Commissione d'inchiesta, sia attraverso la istituzione di un apposito organo parlamentare di controllo e di monitoraggio della Sanità in Italia; ciò alla luce del fatto che lo scioglimento anticipato della Legislatura ha impedito la conclusione delle attività di indagine aperte e, inoltre, che ancora molti sono i temi, inseriti nella deliberazione istitutiva, che attendono di essere affrontati.

Ringrazia quindi gli uffici della Commissione per l'impegno profuso nel supporto ai lavori della Commissione e all'attività di elaborazione della relazione conclusiva e apre la discussione.

Il senatore XIUMÈ esprime apprezzamento per il lavoro svolto nella elaborazione del documento finale e ritiene opportuno che esso sia oggetto di attento esame ed idoneo approfondimento. Propone, quindi, di aggiornare la discussione per dare modo ai componenti della Commissione di poter riflettere sul documento.

Il senatore MONTELEONE si dichiara d'accordo con il senatore Xiumè. E, ricordando quanto difficile sia stato il cammino della Commissione in questi mesi e quanto aspro, talvolta, sia stato il confronto politico, ritiene opportuno che almeno sull'atto finale la Commissione rifletta con pacatezza e maggiore serenità. Si associa quindi alla proposta di rinviare l'approvazione della relazione conclusiva.

Il senatore DI ORIO esprime l'apprezzamento per il lavoro compiuto dagli uffici della Commissione e dal presidente Martelli che ha coordinato la redazione del documento finale. Ritiene che la relazione bene esprime il senso dei lavori e non aggiunga considerazioni di rilievo rispetto a quanto emerso dall'attività della Commissione. Esprime perplessità che si possa nei prossimi giorni verificare un'occasione come quella odierna, di avere una seduta con la presenza della maggioranza dei componenti la Commissione; sarà infatti ben difficile, nelle prossime sedute, raggiungere il numero legale necessario per l'approvazione della

relazione conclusiva. Propone quindi di esprimere un consenso di massima sul documento proposto dal Presidente, riservando ad una successiva seduta l'esame dei risultati delle indagini sulle liste di attesa e sui costi per patologia, i cui documenti potranno essere inseriti in allegato alla relazione conclusiva.

Il senatore BINAGHI si dichiara d'accordo con il senatore Di Orio, anche perchè ritiene che gran parte dei documenti contenuti nella relazione, sia già stata esaminata ed approvata dalla Commissione. Si associa quindi alla proposta di approvare nella seduta odierna il documento conclusivo dell'attività della Commissione d'inchiesta, dopo un breve esame dello stesso. Esprime disappunto per il ritardo con il quale saranno resi disponibili i risultati delle indagini sulle liste di attesa ed i costi per patologia e auspica che entro il 20 di marzo, possa essere possibile avere un quadro accettabile della situazione; sottolinea infatti che questo è l'obbiettivo minimo che si possa ottenere, tenuto conto di quanto tale indagine abbia pesato sulle strutture sanitarie interessate.

Il senatore CAMPUS è d'accordo che la relazione costituisca lo specchio fedele dei lavori della Commissione e che non vi aggiunga niente di rilevante. Richiama l'attenzione sul fatto che tra gli ospedali incompiuti non è riportato il Policlinico universitario di Sassari, i cui lavori, iniziati nel lontano 1982, non sono ancora conclusi; invita quindi gli uffici a prendere nota di tale indicazione.

Il senatore GALLOTTI si dichiara d'accordo con quanto proposto dal senatore Di Orio e si associa al suggerimento di approvare la relazione nella seduta odierna.

La senatrice MODOLO concorda con quanto dichiarato da alcuni dei colleghi che la hanno preceduta sul senso generale della relazione, di riepilogo dell'attività d'indagine svolta dalla Commissione. Ritiene anch'essa opportuno approvare la relazione e quindi esaminare in una prossima seduta i risultati dell'indagine sulle liste di attesa e sui costi per patologia, allegando successivamente al documento finale della Commissione, le eventuali relazioni che da tali risultati potrebbero scaturire.

Il senatore BRUGNETTINI, nel sottolineare come gran parte di quanto contenuto nella relazione sia conosciuto da tutti i colleghi che hanno partecipato ai lavori della Commissione, ritiene che il rischio di non produrre un documento conclusivo sia piuttosto alto, considerato l'approssimarsi dell'inizio della campagna elettorale. Concorda quindi sulla opportunità di approvare la relazione proposta dal Presidente. Il senatore SERRA si associa.

Il presidente MARTELLI, tenuto conto di quanto emerso dalla breve discussione propone di votare la proposta di relazione conclusiva oggetto di esame con riserva di inserirvi, in allegato, gli eventuali docu-

menti che potranno scaturire dall'esame dei risultati delle indagini sulle liste di attesa e sui costi per patologia.

La Commissione approva la relazione conclusiva e la proposta del presidente Martelli, con il voto favorevole di 10 componenti e l'astensione di 2.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari**

*Giovedì 14 marzo 1996, ore 10,30*

- Discussione della relazione conclusiva.
- Deliberazione sui criteri di pubblicazione di atti e documenti formati o acquisiti dalla Commissione.

---

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice**

*Giovedì 14 marzo 1996, ore 15*

Esame ed approvazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato della ricostruzione nella Valle del Belice.

Esame della proposta di parere al Governo sulla ripartizione dei fondi di cui alla legge n. 725 del 1994 (legge finanziaria 1995).

